

I candidati-rettore messi a confronto dal preside di Giurisprudenza: la sede distaccata rischia la chiusura

Bittante sceglie Dosi e Calimani

Università a Treviso, accuse a Milanese e diverse ricette per salvarla

di Morena Trolese

Il rettore Vincenzo Milanese snobba il «caso Treviso», non inserendo all'ordine del giorno per il senato accademico di lunedì il punto relativo alla paventata chiusura della sede distaccata di Giurisprudenza, dopoché il Bo ha fatto causa a Fondazione Cassamarca per via di un buco di quasi 6 milioni di euro per mancati finanziamenti. E la facoltà si ribella. Ieri, il preside Gherardo Bergonzini ha convocato i candidati rettore per sentire la loro campana: il destino del San Leonardo dipenderà anche dal nuovo Magnifico. «Salveremo Treviso: è una sede strategica da potenziare. E siamo pronti a rinegoziare con Fondazione Cassamarca». Giovanni Bittante, Giorgio Palù e Giuseppe Zaccaria (Ezio Stagnaro la tita) concordano; anche se discordano sui termini del patto-bis tra Ateneo e Dino De Poli.

Una sfilza di buoni propositi (il prorettore Zaccaria assicura che le matricole «non avranno problemi di sorta e



Giuseppe Zaccaria

che Treviso non chiuderà»), scatenatasi dopo la frecciata di Bergonzini a Milanese.

LETTERA. «Caro Vincenzo, vedo con stupore non inserito all'odg del senato il punto relativo al San Leonardo. Viste le nostre preoccupate sollecitazioni, ti chiedo di inserire l'argomento: ogni ritardo avrà conseguenze molto gravi e non rimediabili». La facoltà sente la necessità che l'Ateneo prenda una decisione. In fretta.

SCONTRO. Tra Zaccaria e Palù, scintille. Rinegoziare con Cassamarca significa gra-



Giovanni Bittante

vare sul Bo con prof a carico. «A Treviso, c'è anche Medicina. Attenzione, dunque, Giurisprudenza: Palù vi porterà via i soldi», accusa Zaccaria. «Non è vero, Medicina sosterrà invece lo sviluppo della sede trevigiana in toto», replica Palù.

SQUADRA. «A far parte della mia squadra di governo saranno le persone che hanno sostenuto la mia candidatura». Quello di Bittante, che ieri a Giurisprudenza ha svelato i primi nomi dei suoi papabili aiutanti spiazzando sia rivali che uditorio, è un «do ut

des». Eccoli, gli uomini (non ci sono donne) che il direttore del dipartimento di Scienze animali vorrebbe al suo fianco.

I primi sono due docenti entrambi con una carica in scadenza: Marco De Cristofaro, coordinatore dei Direttori di dipartimento e ordinario di Diritto processuale civile, e Cesare Dosi, preside uscente della facoltà di Economia. Passiamo all'area umanistica: Pierpaolo Faggi, ordinario di Geografia umana a Scienze della formazione ed ex presidente (fino allo scorso anno) del corso di laurea interfacoltà in Cooperazione allo sviluppo, e Luciano Arcuri, ordinario del dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione. Ingegneria idraulica: un altro nome è il professore Andrea Rinaldo. Infine, una vecchia guardia: il preside di Scienze Eugenio Calimani, «che dal prossimo anno accademico vorrebbe richiedere il pensionamento anticipato, ma io - dice Bittante - cercherò di dissuaderlo. La sua esperienza è troppo preziosa».

